

utile, soprattutto per fare incontrare domanda e offerta nelle piccole e piccolissime imprese individuali.

L'impresa nel nostro paese non è solo un fatto economico ma anche sociale e mantenere questa flessibilità, è una condizione perché vi sia la possibilità di accrescere l'occupazione.

Nel nostro paese i dati ci dicono che nel corso di questi anni l'aumento dell'occupazione si è determinato soprattutto nelle piccole e piccolissime imprese e in futuro sarà così. Non possiamo ostacolare una probabile, anche se incerta, ripresa e, per fare ciò, dobbiamo introdurre regole che favoriscano l'occupazione non precaria.

Signor Presidente — e concludo — credo che dietro questa impostazione vi sia una logica perversa (vorrei che non fosse così!); anche nelle politiche del lavoro si preferisce alla flessibilità vera e regolata la precarietà; in questo caso, abolendo lo *sponsor* e la garanzia, si preferisce all'immigrazione regolata e tutelata la nuova clandestinità. Mi auguro che non sia così. Se abolirete lo *sponsor* vi assumerete una responsabilità molto importante per il paese e per le sue possibilità di sviluppo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

**GIANNICOLA SINISI.** Signor Presidente, le debbo rivolgere una garbata e misurata doglianza, perché non mi ha concesso la parola sul mio emendamento 17.46. Quest'ultimo riguardava esattamente le stesse questioni concernenti le contribuzioni previdenziali per cui sono stati accantonati i due precedenti emendamenti e, probabilmente, nel mio emendamento 17.46 vi era la soluzione a tali problematiche.

Nel merito dell'emendamento Leoni 18.24, devo dire che la misura della formazione all'estero era prevista già nel decreto flussi 2001, adottato dalla Presidenza del Consiglio Amato.

Per quanto riguarda i progetti finalizzati delle organizzazioni internazionali — e mi riferisco espressamente a quelle che si occupano delle migrazioni — è esclusa la possibilità che questi organismi procedano alla selezione dei lavoratori all'estero; questa, peraltro, è la misura con la quale avevano operato con maggiore successo in Albania.

L'alternativa allo *sponsor* mi sembra assolutamente risibile, perché l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, certamente, non può essere realizzata in questo modo.

Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento Leoni 18.24, ma devo insistere ancora perché lei mi presti attenzione soltanto per un secondo. Torno a ribadire che lei non mi ha dato la parola sul mio emendamento 17.46, ma quest'ultimo era probabilmente la soluzione alla questione delle contribuzioni previdenziali per cui sono stati operati gli accantonamenti.

Devo rimarcare ciò, perché probabilmente nella discussione che dovremo affrontare si dovrà parlare anche della soluzione che avevo formulato con il collega Bressa e che oggi è divenuta, invece, un emendamento respinto.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 18.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	401
Votanti .....	400
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì .....	173
Hanno votato no ..	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Leoni 18.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	399
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	172
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 18.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	391
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	165
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Diliberto 18.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

KATIA BELLILLO. Presidente, avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	392
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	167
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Sinisi 18.2 e Turco 18.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bellillo. Ne ha facoltà.

KATIA BELLILLO. Signor Presidente, è faticosissimo seguire i lavori. Mi rendo conto che lei vuole giustamente concludere e portare a casa questo schifo di legge *(Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*, ma insomma, ci faccia lavorare con calma! Non è possibile seguire tutto, non è veramente possibile!

Avevamo proposto un importante emendamento per reintrodurre la figura dello *sponsor*. Infatti, una delle misure più gravi di questo provvedimento — anche se è difficile fare una gerarchia delle gravità che registriamo in questo testo — è l'eliminazione di tale figura che rappresentava, invece, una forma importante, utilizzata in particolare dalle associazioni e dalle imprese, per regolarizzare i lavoratori stranieri. Lo *sponsor* è una figura di garanzia nei confronti di uno straniero che intenda recarsi in Italia per la ricerca di un posto di lavoro. L'eliminazione che voi avete previsto avrà come conseguenza — lo abbiamo detto già in più occasioni — l'incentivazione dell'immigrazione clandestina che, alla fine, diventerà l'unico modo per lo straniero di recarsi nel nostro paese per trovare un lavoro.

Comunque, la norma è anche di scarsa effettività per quanto riguarda la prevista programmazione di corsi di formazione professionale nei paesi di origine perché non prevede finanziamenti certi. Questo è l'altro elemento che ci fa ritenere questa legge, oltre che inutile e disumana, propagandistica e strumentale. Infatti, non prevede finanziamenti, non solo in questo senso ma in generale, e quindi non sarà mai applicata.

Avete creato aspettative per quanto riguarda la sicurezza tra i cittadini italiani. In realtà, questa legge non solo non verrà applicata per cui non cambierà niente ed avrà creato soltanto una cultura più xenofoba e più ostile nei confronti dei lavoratori stranieri in Italia, ma creerà ulteriore insicurezza *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Sinisi 18.2 e Turco 18.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	418
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	179
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Soda 18.5 e Bellillo 18.33, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	415
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	175
<i>Hanno votato no</i> ..	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 18.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	403
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	170
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Garagnani non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Boato 18.35, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	412
<i>Votanti</i> .....	409
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	384
<i>Hanno votato no</i> ..	25).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 18.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	422
<i>Maggioranza</i> .....	212
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> ..	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 18.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	411
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	174
<i>Hanno votato no</i> ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 18.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 417  
*Maggioranza* ..... 209  
 Hanno votato sì ..... 180  
 Hanno votato no .. 237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 18.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 429  
*Maggioranza* ..... 215  
 Hanno votato sì ..... 186  
 Hanno votato no .. 243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 18.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 428  
*Maggioranza* ..... 215  
 Hanno votato sì ..... 184  
 Hanno votato no .. 244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turco 18.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Ognuno voti per sé!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 423  
*Maggioranza* ..... 212  
 Hanno votato sì ..... 183  
 Hanno votato no .. 240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 18.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 410  
*Maggioranza* ..... 206  
 Hanno votato sì ..... 176  
 Hanno votato no .. 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 429  
*Votanti* ..... 427  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 214  
 Hanno votato sì ..... 237  
 Hanno votato no .. 190).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Soda 18.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 426  
*Votanti* ..... 425  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 213  
 Hanno votato sì ..... 181  
 Hanno votato no .. 244).

**Sull'ordine dei lavori** (ore 12,35).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, ieri sera abbiamo chiuso in maniera rapida i nostri lavori ed avevo chiesto di parlare per porle due questioni, emerse in questi giorni, che diversi colleghi del gruppo della Margherita mi chiedono di porle ed io lo faccio ben volentieri. In primo luogo, signor Presidente, sussiste la questione del calendario per quanto attiene all'organizzazione dei lavori quotidiani. Nel corso di questa legislatura si è registrata una certa tendenza a prevedere la chiusura e l'apertura dei lavori pomeridiani senza la fissazione di un orario. Tutto ciò sta creando non pochi problemi a ciascun deputato per quel che concerne l'organizzazione del proprio lavoro e la presenza in aula e in Commissione, inoltre crea anche dei problemi per i nostri lavori.

Signor Presidente, ieri sera giustamente ha proseguito nei lavori sino alle ore 21,15. Allora, per esempio, quando si prevede la seduta notturna dobbiamo prendere la decisione se fare una sospensione di mezz'ora alle ore 20,30 e poi riprendere dalle ore 21 alle 23 o se proseguire nei lavori fino alle ore 22 perché i colleghi non sanno mai come si procede, per cui si va avanti in modo un po' superficiale (disordinato, mi suggerisce il collega Delbono).

Ora, signor Presidente, siccome lei sta per andare alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo e questa costituisce proprio materia di competenza di tale organo, avendo il nostro capogruppo, ma credo anche altri, sollevato tale questione, vorrei pregarla di accogliere e di tenere conto anche di questa mia segnalazione perché si metta fine a questa situazione e, anziché scrivere « antimeridiana » e « pomeridiana », si scrivano gli orari di inizio e di chiusura in maniera che tutti possano organizzare la propria attività.

Inoltre, signor Presidente, sussiste una seconda questione, che riguarda il comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, che ho sollevato in aula ed in merito alla quale sto attendendo una sua risposta per evitare di doverla sollevare, magari, più tardi e la prossima settimana.

Presidente, la trasgressione del comma 3 dell'articolo 24 è diventata una regola e non possiamo più andare avanti in questo modo. Tale norma, a prescindere dalle previsioni riguardanti l'assegnazione dei tempi e degli argomenti ai gruppi delle opposizioni — che, come lei sa, sono di un quinto —, a prescindere dalla previsione che i tempi per i decreti non possono prendere più della metà del tempo del calendario (e anche questo non avviene), contiene un'esplicita norma che stabilisce che, quando non si tratti di provvedimenti legislativi, gli argomenti inseriti nel calendario su richiesta dell'opposizione debbano essere messi al primo punto all'ordine del giorno.

Signor Presidente, come lei potrà vedere dall'ordine del giorno di oggi, ci sono quattro o cinque mozioni che attendono di essere esaminate — e fra poco riempiremo le pagine dell'ordine del giorno — perché non si rispetta questa previsione dell'articolo 24 e le mozioni vengono spostate in coda. Per cui sussiste una chiara trasgressione dell'articolo e un nocumento per i diritti dell'opposizione.

Di conseguenza, per evitare che si voti su una nostra prerogativa — dato che non è neanche giusto che l'Assemblea a maggioranza decida di privarci di un nostro diritto regolamentare — ho chiesto di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno. Mi rendo conto che, in questo momento, tutto ciò può essere interpretato come un atteggiamento ostruzionistico e ho dato un suggerimento al Presidente di turno di sottoporle la questione perché nella Conferenza dei presidenti di gruppo si cerchi una soluzione ma certo non possiamo ogni volta lasciare le mozioni alla fine dell'ordine del giorno, in trasgressione del regolamento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Boccia, il problema è molto complesso, è come la storia del bicchiere che può essere mezzo vuoto o mezzo pieno.

Se sono costretto — come effettivamente lo sono per rispetto anche dell'opposizione — a dilatare ulteriormente o a raddoppiare con ulteriore avanzo di tempo, come inevitabilmente avverrà con riferimento a questo disegno di legge, i tempi dell'opposizione — come è giusto che sia su provvedimenti così importanti, rispetto ai quali l'opposizione non deve essere privata del suo diritto di controllare e di incalzare la maggioranza —, è chiaro che tutto si restringe. In particolare, si restringono i tempi per l'esame delle mozioni che, d'altra parte, è logico siano posticipate rispetto all'esame di decreti-legge in scadenza.

Peraltro, i tempi dell'equilibrio, cui lei ha fatto riferimento, risultano rispettati. Infatti, quando viene predisposto il calendario, gli uffici si attengono scrupolosamente a tali tempi, come si evince dalla pubblicazione del bollettino.

Per quanto riguarda il problema relativo alle sedute, le questioni inevitabilmente si accavallano. In effetti, è stato predisposto un programma dei lavori per i mesi di giugno e di luglio che, praticamente, è impossibile rispettare.

Alcuni gruppi mi hanno chiesto, ad esempio, quando la Camera interromperà i lavori per la pausa estiva; infatti, anche i parlamentari, avendo delle famiglie, hanno l'esigenza di sapere quando devono prenotare le loro vacanze. Ritengo che questa riflessione debba essere svolta nella riunione della Conferenza dei capigruppo, tuttavia credo che fino al 4 o 5 agosto i nostri lavori debbano proseguire.

Alle 12,30 era convocata la riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo. A questo punto, ritengo che, salvo le parti accantonate, si possa procedere per altri tre quarti d'ora senza la presenza dei presidenti di gruppo oppure possiamo aggiornare la Conferenza dei capigruppo alle 13,30.

MARCO BOATO. Meglio!

**PRESIDENTE.** Peraltro, molti presidenti di gruppo mi hanno fatto notare che, avendo già preso degli impegni per le 13,30, ciò non sarebbe possibile.

Dunque, ritengo che, se si procede all'esame di parti non particolarmente delicate del presente provvedimento, si possa svolgere la Conferenza dei presidenti di gruppo al piano dell'aula, anche al fine di valutare come si debba procedere nel prosieguo dei nostri lavori.

Vorrei inoltre far notare ai colleghi parlamentari che, ovviamente, nel pomeriggio si continuerà a votare; dunque, vi invito a non programmare partenze affrettate.

Chiedo, quindi, all'onorevole Fiori di sostituirmi affinché io possa prendere parte alla Conferenza dei presidenti di gruppo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI (ore 12,40)**

**Si riprende la discussione.**

**(Esame dell'articolo 19 - A.C. 2454)**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 19 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 2454 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**ISABELLA BERTOLINI, Relatore.** La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 19 e formula un invito al ritiro dell'emendamento Landi di Chiavenna 19.11.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**ALFREDO MANTOVANO, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Sinisi 19.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, il Presidente Casini, a causa di tutti i ritardi che subirà questo provvedimento, riceverà le debite benedizioni, chiaramente non mie.

Contrariamente a ciò che egli ritiene, man mano che si va avanti, il provvedimento si conferma grave, introducendo all'articolo 19 discriminazioni tra lavoratori e lavoratori: per il fatto di essere immigrati e stranieri, i lavoratori vengono discriminati. Il fatto è tanto più grave perché non si capisce se si tratti di insipienza o, invece, di una trappola nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri. Abbiamo ascoltato tutti la dichiarazione di Berlusconi: noi vogliamo fare una legge in cui ci sia parità di doveri e parità di diritti. Qui la parità di diritti non c'è. La parità di doveri nemmeno: mancando la parità di diritti, ovviamente non c'è nemmeno la parità di doveri. Di conseguenza, potrebbe venire il dubbio che qualcuno stia preparando una trappola per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Resta il fatto che questo articolo è particolarmente grave perché, sotto le mentite spoglie di un articolo che si occupa dei lavoratori stagionali e, quindi, di un apparente caso particolare, scardina il sistema dei contratti di lavoro. Ad esempio, la commissione triangolare nelle regioni verrebbe autorizzata a stipulare particolari convenzioni — leggi contratti di lavoro — che dovrebbero sostituire i contratti di lavoro. Quindi, in questo modo, non soltanto si porta avanti una diversificazione di diritti e una discriminazione negativa a sfavore dei lavoratori immigrati, ma addirittura a questi lavoratori si applica, dal punto di vista contrattuale, una condizione diversa dagli altri. Franca-mente, è un'autentica vergogna.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Sinisi 19.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	171
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 19.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	364
<i>Votanti</i> .....	363
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Pinto non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 19.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	164
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Diliberto 19.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole di Bellillo. Ne ha facoltà.

**KATIA BELLILLO.** Signor Presidente, con questo emendamento vorremmo cercare di eliminare un'ulteriore discriminazione nei confronti dei lavoratori extracomunitari: nel caso di lavoro stagionale, nel termine di cinque giorni, si verifica se vi siano lavoratori italiani o comunitari disposti a ricoprire l'impiego offerto. Perché discriminare i lavoratori extracomunitari che sono regolarmente soggiornanti? Ci sembra veramente una violenza non sopportabile. Forse, non riuscite neanche a cogliere la pericolosità di ciò che state approvando: questa è, in realtà, una norma sottilmente razzista nella quale, a mio parere, si ravvisano anche i termini di incostituzionalità, laddove si inserisce una discriminazione per i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti.

Poiché l'Europa ha sottoscritto ad Amsterdam le direttive contro le discriminazioni, mi sembra che siamo anche in contrasto con l'Unione europea. A questo punto, credo che il vero intento di questo disegno di legge sia quello di definire chiaramente una cultura xenofoba: un cittadino, anche se regolarmente soggiornante, viene discriminato per il solo fatto di essere non comunitario. Questo è molto grave.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Diliberto 19.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	396
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	168
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 19.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**PIERO RUZZANTE.** Ciascuno voti per sé, Presidente!

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	397
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	168
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Buemi 19.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nigra. Ne ha facoltà.

**ALBERTO NIGRA.** Signor Presidente, sono già state dette alcune cose importanti da coloro che mi hanno preceduto, ma ne voglio sottolineare altre. Noi siamo qui di fronte a un'esigenza specifica, per l'appunto quella dei lavoratori stagionali. Come dice la parola stessa, stagionale è il lavoratore che presta la propria attività lavorativa in una determinata stagione, coincidente, come è ovvio, con bisogni particolari, in special modo nel settore dell'agricoltura e, non solo, ma anche nei settori industriali, laddove, come è noto, vi possono essere in alcuni momenti delle esigenze particolari.

Ora, tutto ciò richiede ovviamente una procedura per l'assunzione di lavoratori stagionali che è esattamente il contrario delle complicazioni che con questo provvedimento vengono introdotte. In altre parole, una snellezza delle procedure, una velocità con le quali le procedure devono essere adottate e non certo, invece, la farraginosità che questo provvedimento comporta per le assunzioni da parte di coloro che dovranno accedervi, cioè gli imprenditori interessati nel settore. D'altro canto, a dimostrazione di ciò, diverse as-

sociazioni di imprenditori e degli agricoltori hanno proprio in questi mesi abbondantemente e ripetutamente sollecitato il Governo su questo argomento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buemi 19.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	170
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buemi 19.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	162
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

**PIERO RUZZANTE.** Presidente, ognuno voti per sé!

**PRESIDENTE.** Non capisco...

**PIERO RUZZANTE.** In tal senso chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PIERO RUZZANTE.** Signor Presidente, intervengo semplicemente per un richiamo

al regolamento, all'articolo 8. Siccome questo disegno di legge propone aspetti che riguardano la legalità e questa non vale solo per gli extracomunitari, ma anche per i deputati in aula, non faccio nomi, perché non sono solito farne, tuttavia, signor Presidente, ci sono dei deputati che da due giorni non sono presenti in aula e risultano, come si può vedere e verificare, presenti alle votazioni.

Non credo sia serio affrontare i temi di questo provvedimento garantendo la votazione multipla da parte di colleghi. Credo questo sia un elemento che va affrontato e ringrazio la Presidenza per volerlo affrontare (mi pare dopo le vacanze estive) in maniera definitiva, perché non è serio da parte dei deputati e non è dignitoso neanche da parte dei segretari di Presidenza dover richiamare l'attenzione dell'Assemblea su questi aspetti. Credo però che ognuno debba autodisciplinarsi in maniera coerente e corretta rispetto alla legalità e all'applicazione rigorosa del nostro regolamento *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buemi 19.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Chiedo ai segretari di Presidenza di verificare la regolarità dei voti *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	161
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Santori e Perrotta non hanno funzionato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sinisi 19.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, il ministro Maroni quest'anno ha ammesso al lavoro 53 mila lavoratori stagionali, mentre il decreto sui flussi del 2001 ne consentiva solo 33 mila. Ne consegue che 20 mila lavoratori stagionali sono stati assunti quest'anno dal ministro Maroni illegittimamente. Con questo emendamento si vogliono rendere legittime le assunzioni dei lavoratori stagionali in eccesso rispetto al numero consentito che ha disposto il ministro del lavoro. Se ritenete di non accogliere questo emendamento evidentemente non solo non avete compreso la natura e lo spirito di questo provvedimento, ma anche il senso di legalità che ha ispirato la nostra battaglia politica in quest'aula.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 19.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	382
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	167
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buemi 19.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	374
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	158
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Landi di Chiavenna 19.11.

Ricordo che il relatore e il Governo avevano invitato il presentatore a ritirare l'emendamento Landi di Chiavenna 19.11. Tuttavia, poiché il presentatore non è presente in aula, s'intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento 19.11.

Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, voglio spiegare in modo sintetico perché i deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo sono decisamente contrari — come sono contrari al provvedimento nella sua interezza — all'approvazione di questo articolo. In modo particolare, siamo contrari agli articoli 16, 17 e 18 che riguardavano il diritto di prelazione. I colleghi Letta e Turco hanno già esaustivamente parlato degli articoli 16 e 17. Con l'articolo 19 si chiude il cerchio di una negatività assoluta; non lo diciamo solo — e già questo sarebbe sufficiente — per quanto riguarda il problema relativo agli aspetti umanitari, ma anche perché queste norme renderanno impossibile — se questa legge verrà applicata — lo sviluppo economico del nostro paese. Non so come faranno i colleghi della maggioranza a giustificarsi con i loro elettori — soprattutto datori di lavoro — i quali chiedono un intervento affinché si modifichi la normativa sui flussi stagionali.

PRESIDENTE. Onorevole Olivieri, la ringrazio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	393
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	229
<i>Hanno votato no</i> ..	164).

***(Esame dell'articolo 20 – A.C. 2454)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2454 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dalla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Leoni 20.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, noi proponiamo la soppressione dell'articolo 20, un ennesimo articolo odioso perché iniquo, incostituzionale, inutilmente vessatorio. Si tratta di un articolo contro i «vù cumprà», sbagliato anche sul piano giuridico. Mi rivolgo al sottosegretario Mantovano – che ha seguito i nostri lavori – perché sul piano

giuridico non si comprende se la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione siano da intendersi quali misure di sicurezza, pene accessorie alla condanna definitiva – risultando quindi collegate alla sentenza di condanna definitiva –, oppure se dipendono da un provvedimento amministrativo, in tal caso si violerebbe la riserva di giurisdizione prevista dall'articolo 113 della Costituzione. Riguardo a ciò, il Governo dovrebbe perlomeno chiarire a quale fattispecie giuridica si riferisce, credo sia anche un problema di corretta legislazione.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, i provvedimenti di cui si tratta, sono stati previsti come sanzioni penali accessorie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nigra. Ne ha facoltà.

ALBERTO NIGRA. Signor Presidente, intervengo molto brevemente su questo articolo. Sostanzialmente, ci troviamo di fronte ad una riscrittura dell'articolo 24 del testo unico. Al riguardo, sorgono due perplessità messe in risalto anche dal collega che mi ha preceduto.

In primo luogo, non si chiarisce se la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione siano da intendersi quali misure di sicurezza o pene accessorie alla condanna definitiva, oppure se debbano essere disposte con provvedimento amministrativo. Anche la risposta che, poco fa, ci ha fornito il sottosegretario Mantovano non mi pare che esaurisca del tutto questo aspetto.

In secondo luogo, ragionevolezza ed equità della norma appaiono dubbie per due profili: innanzitutto, simili sanzioni sono inserite in un articolo dedicato al lavoro autonomo e non mi pare questo lo spazio adeguato per contenere norme

quali quelle a cui si sta facendo riferimento. In secondo luogo, le prevedete limitatamente ai soli stranieri titolari di un permesso di soggiorno per lavoro autonomo e non già per ogni straniero titolare di un qualsiasi permesso di soggiorno cioè, ovviamente, rischia di divenire un aspetto discriminante.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 20.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	166
<i>Hanno votato no</i> ..	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turco 20.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	403
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	169
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 20.2 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	167
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	414
<i>Votanti</i> .....	412
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	234
<i>Hanno votato no</i> ..	178).

#### ***(Esame dell'articolo 21 - A.C. 2454)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 21 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 2454 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**ISABELLA BERTOLINI, Relatore.** Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, ad eccezione dell'articolo aggiuntivo Landi di Chiavenna 21.01, nei confronti del quale vi è un invito al ritiro, e dell'emendamento Zanettin 21.8, del quale si richiede l'accantonamento per una sua riformulazione.

**PRESIDENTE.** Il Governo ?

**ALFREDO MANTOVANO, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Leoni 21.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lolli. Ne ha facoltà.

GIOVANNI LOLLI. Signor Presidente, i colleghi del centrosinistra hanno ampiamente motivato, nel corso della discussione dei precedenti articoli, la nostra contrarietà allo spirito di questo disegno di legge.

In questo caso siamo di fronte ad un articolo che niente ha a che fare con il resto del provvedimento. Si tratta, infatti, di un articolo che tenta di porre un sistema di regole o, meglio, attribuisce al ministro dei beni culturali, su proposta del CONI, il compito di introdurre una serie di regole, con riferimento ad un fenomeno che ha assunto dimensioni impressionanti; mi riferisco all'utilizzo, da parte delle società sportive professionistiche, di una gran parte di atleti stranieri. Questo fenomeno rappresenta una delle conseguenze più vistose della trasformazione del mondo sportivo e del sistema sportivo italiano, a fronte della quale gli interessi commerciali (mi riferisco ai grandissimi affari, legati alla sponsorizzazione, ai diritti televisivi e al *merchandising* sportivo) sono, ormai, diventati la sola bussola che regola e determina le scelte di politica sportiva.

Nessuno di noi — sia ben inteso — pensa si debba tornare a modelli arcaici e superati; siamo tutti ben consapevoli che lo sport è uno dei fenomeni spettacolari più importanti della nostra epoca moderna e, quindi, è inevitabilmente legato alle leggi che regolano lo spettacolo. Pertanto, è giusto che l'attività sportiva sia, anche in parte, finanziata da attività commerciali.

Il problema è che tutto ciò in Italia avviene in assenza di qualunque regola e la mercificazione di questo fenomeno rappresenta la sola bussola — lo ripeto — che regola tutto. La prestazione, il risultato diventano, quindi, obbligatori perché rappresentano la condizione stessa perché vi sia il finanziamento. Tutto questo determina distorsioni; ciò di cui stiamo par-

lando ne rappresenta una, ma, ovviamente, ve ne sono ben altre e lo possiamo riscontrare leggendo i giornali.

Il meccanismo perverso nasce dal fatto che le società sportive professionistiche non investono più sui vivai giovanili, ma preferiscono acquistare, nei paesi più poveri, *stock* di giovani atleti; se tra questi ultimi ve ne è uno che diventa un atleta di livello, consentendo la remunerazione dell'investimento, gli altri vengono abbandonati perché sono considerati un puro costo.

Qui si cerca di dare indicazioni al ministero perché ponga una serie di regole su tali aspetti. Preannuncio, attraverso quest'operazione, le ragioni per le quali ritiriamo i nostri emendamenti ed esprimiamo voto favorevole su tale articolo. Può essere utile quindi il reciproco ascolto.

Si è già tentato in passato, sia attraverso l'opera del Governo precedente sia attraverso l'iniziativa del Governo attuale, di intervenire sulla materia. Vi sono ostacoli forti perché si è in presenza di grandi interessi.

Ora, in maniera surrettizia, si cerca di aggirare tali ostacoli e di arrivare al punto. Dal momento che, attraverso il Governo precedente, noi abbiamo perseguito questa strada, siamo d'accordo nel proseguire lungo tale percorso: vigileremo naturalmente affinché le misure che il Ministero introdurrà siano effettive e per questo motivo preannuncio il ritiro dei nostri emendamenti all'articolo 21 e che esprimeremo un voto favorevole su tale articolo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo — Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

GIANNICOLA SINISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, vorrei ritirare la mia firma dall'emendamento Leoni 21.4.

PRESIDENTE. Onorevole Sinisi, vi sono altre firme in calce all'emendamento 21.4.

CARLO LEONI. Signor Presidente, le nostre.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, sono francamente sorpreso dalla piega assunta dalla discussione.

Vorrei però dirle che voteremo contro l'articolo 21 e che se potessi insisterei per la votazione dell'emendamento soppressivo presentato dai colleghi del mio gruppo. Spiego brevemente le ragioni. Onorevoli colleghi, vi è anche una teoria dell'arte teatrale moderna, quella postgreca, che sostiene che anche nelle tragedie di argomento più torbido e disperato occorra introdurre un elemento di comicità sia perché, per contrasto, lo spettatore apprezzi maggiormente il carattere tragico dell'insieme dell'opera, sia per fargli tirare il fiato.

Mi sembra che l'articolo 21, nella tragedia rappresentata dal disegno di legge Bossi-Fini, sia invece il punto di straordinaria comicità. Si tratta di un *déjà vu* mi sembra di sentire questo discorso dei vivai giovanili come se essi potessero nascere in una logica autarchica, che sa di pallone fatto con strisce di cuoio e di campi da calcio polverosi. Che ipocrisia!

È una foglia di fico. Dal momento che si vogliono mandare via gli immigrati extracomunitari e i lavoratori che magari emergono dal sommerso, si introduce anche una misura per cui ci si cautela nei confronti degli sportivi ben pagati.

È chiaro che se c'è una cosa che dovrebbe affratellare i popoli questa è lo sport, che la crescita della qualità sportiva avviene in un ambiente internazionale, che i vivai giovanili da una dimensione internazionale della loro attività possono trarre vantaggio e dunque francamente questa piega autarchica, questa foglia di fico, noi la rifiutiamo (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*)!

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, intervengo per precisare che i deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo ritirano le firme su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 21.

In qualche caso, essendo stati sottoscritti soltanto dal gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, si possono considerare ritirati; in altri casi, occorre verificare con i deputati degli altri gruppi.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'emendamento 21.4, chiedo all'onorevole Bellillo se intenda ritirare la propria firma in calce all'emendamento.

KATIA BELLILLO. No, signor Presidente!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 21.4, al quale i deputati Leoni e Sinisi hanno ritirato la loro firma, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	372
Votanti .....	335
Astenuti .....	37
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì .....	103
Hanno votato no ..	232

Ricordo che l'emendamento Soda 21.2 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzo 21.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	385
<i>Votanti</i> .....	329
<i>Astenuti</i> .....	56
<i>Maggioranza</i> .....	165
<i>Hanno votato sì</i> .....	96
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Lezza non ha funzionato.

Ricordo che l'emendamento Turco 21.9 è stato ritirato.

Per quanto riguarda l'emendamento Zanettin 21.8, il relatore ne ha proposto l'accantonamento. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Ricordo che l'emendamento Bielli 21.1 è stato ritirato.

Non possiamo procedere alla votazione dell'articolo 21, perché è stato accantonato l'emendamento Zanettin 21.8.

Ricordo che il relatore e il Governo avevano richiesto al presentatore il ritiro dell'articolo aggiuntivo 21.01. Constatato l'assenza del presentatore: si intende che vi abbia rinunciato.

**(Accantonamento esame dell'articolo 22  
— A.C. 2454)**

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*. Signor Presidente, propongo di accantonare l'articolo 22 e gli emendamenti ad esso riferiti e di passare all'esame dell'articolo 23.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, l'articolo 22 si intende accantonato.

**(Esame dell'articolo 23 — A.C. 2454)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A — A.C. 2454 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative.

PRESIDENTE. Il Governo?

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Boato 23.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grignaffini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Signor Presidente, l'articolo 23 che stiamo esaminando si presenta come un articolo minore rispetto al *corpus* di questo provvedimento. In effetti, parla di accesso ai corsi delle università.

In realtà, come tutti i punti di vista minori, questo articolo ci fa capire, perché è fortemente inserito, quale sia lo spirito di questo provvedimento. Uno spirito animato dal pregiudizio, come è stato ricordato in molti degli interventi che mi hanno preceduto, che arreca un vero e proprio danno culturale al nostro paese, alla sua capacità di accoglienza e di socialità, un provvedimento che esprime una concezione discriminatoria nei confronti dell'immigrazione.

Infatti, in questo articolo, agli stranieri che con titolo equipollente di studio arrivano in Italia si fa fare un anno di quarantena culturale prima di potersi iscrivere all'università (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo*), non riconoscendo il sistema del-

l'equipollenza che governa la libera circolazione dei saperi e delle culture in tutto il mondo...

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Grignaffini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

**TITTI DE SIMONE.** Signor Presidente, come è stato sottolineato dalla collega Grignaffini, siamo di fronte ad uno dei tanti aspetti sconcertanti di questo provvedimento, dai caratteri e dalle connotazioni evidentemente di discriminazione e di pregiudizio, di cui è ampiamente infarcito, e che non trovano minimamente un freno neanche davanti a diritti inviolabili, indivisibili, fondamentali, come quelli che abbiamo sottolineato in precedenti interventi e che riguardano le garanzie giuridiche, e nemmeno davanti alle questioni che attengono al diritto allo studio come diritto universale, di tutti gli uomini, di tutte le donne, di tutti i ragazzi, di tutte le ragazze.

Voi prevedete che gli studenti stranieri dimostrino di aver trascorso un anno di soggiorno nel nostro paese prima di poter accedere ai corsi universitari, pur essendo in possesso, magari, di titoli di studio superiori. È un elemento di evidente discriminazione ed intolleranza che noi condanniamo profondamente (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bimbi. Ne ha facoltà.

**FRANCA BIMBI.** Signor Presidente, le università, da quando sono nate, sono state ambito di libertà, aperte al mondo. L'università da cui provengo ha come motto *Universa Universis Patavina Libertas*, perché poteva ricevere stranieri perseguitati da tutte le parti dell'*orbis terrarum*. Quindi, con l'articolo 23 violiamo anche i principi dell'autonomia universitaria perché, una volta riconosciuta da

parte delle università l'equipollenza del titolo, noi dobbiamo assolutamente favorire la presenza di studenti stranieri di culture diverse dalla nostra. Questa è la tradizione delle università in occidente.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 23.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	396
Votanti .....	391
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	169
Hanno votato no ..	222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Diliberto 23.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bellillo. Ne ha facoltà.

**KATIA BELLILLO.** Signor Presidente, rispetto a quanto è stato dichiarato dalle colleghe che mi hanno preceduto, abbiamo voluto presentare un emendamento che ripristina la possibilità di accesso allo studio universitario per gli stranieri regolarmente soggiornanti, da almeno un anno, nel nostro paese, che possiedono il titolo superiore conseguito in Italia o che, comunque, siano in possesso di un titolo equipollente conseguito all'estero.

Invito tutti i colleghi ad approvare l'emendamento al nostro esame perché finalmente si pone l'accento su una questione riguardante i diritti di cittadinanza ed i diritti di tutti coloro — ancorché stranieri — che vengono a studiare nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.